

2018



Città di Porto
Sant'Elpidio



**PORTO SANT'ELPIDIO
ELEZIONI
AMMINISTRATIVE**

MOVIMENTO 5 STELLE

PROGRAMMA ELETTORALE



Sommario

INTRODUZIONE	4
 QUALITA' DELLA VITA	
PORTO SANT'ELPIDIO CITTA' INTELLIGENTE (SMART CITY)	7
LA PARTECIPAZIONE	8
BILANCIO PARTECIPATIVO	8
REFERENDUM CONSULTIVI SENZA QUORUM	9
LE ASSOCIAZIONI ED I COMITATI	9
LE INIZIATIVE DEI CITTADINI	9
INCONTRI PUBBLICI CON LA CITTADINANZA	9
CONSIGLI COMUNALI CON QUESTION TIME	9
CONTROLLO E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONE SPONTANEE	9
AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE	9
CONSULENZE ESTERNE	10
PROCEDURE DI APPALTO ED AFFIDAMENTI	10
 I CITTADINI AL CENTRO DELLA CITTA'	
I SERVIZI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITA'	11
LA CASA E L'ASSISTENZA AGLI INDIGENTI	11
CENTRI ESTIVI RICREATIVI PER BAMBINI E RAGAZZI	12
LA DISABILITA'	13
GLI ANZIANI	13
LO SPORT	14
LA SCUOLA	14
LE COMUNITA' STRANIERE	15
 IL LAVORO COME DIRITTO	
LE POLITICHE DEL LAVORO	15
IL COMMERCIO	16
 CITTA' ATTRATTIVA: TURISMO E CULTURA	
IL TURISMO	16
LA CULTURA	17
LA CULTURA STORICA DELLA NOSTRA CITTA'	18
 CITTA' SICURA, VIVIBILE E FUNZIONALE	
SICUREZZA URBANA	20
SICUREZZA AMBIENTALE	20
TRASPORTI E VIABILITA'	20

MOBILITA' DISABILI	21
VERDE PUBBLICO	22
RIFIUTI	22
AMBIENTE E TERRITORIO	23
URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI FUNZIONALI	27
PIANIFICAZIONE PARTECIPATA	28
EDILIZIA PRIVATA - QUALITA' ARCHITETTONICA	28

LA PARTECIPAZIONE (allegato A)

IL BILANCIO PARTECIPATIVO (allegato B)

LA SCUOLA (allegato C)

PORTO SANT'ELPIDIO A 5 STELLE

INTRODUZIONE

Porto Sant'Elpidio da tanti anni, troppi, è amministrata dalla stessa formazione politica. Un pluridecennale monopolio monocoloro, ma ancor più specificatamente di una corrente che, di fatto, ha privilegiato le proprie ambizioni politiche a discapito delle reali priorità e necessità della città e dei suoi cittadini.

Anni durante i quali le risorse disponibili sono state impegnate nella realizzazione di progetti che, a fronte di discutibili operazioni di mero decoro urbano, hanno lacerato la comunità, peraltro pesantemente provata dalla crisi economica che ci ha investito sin dal 2008.

E' mancata una visione di insieme di sviluppo della città, si è preferito privilegiare operazioni di effetto, magari mal gestite come la piazza, che potessero però rappresentare una cambiale da ritirare al momento del voto in termini di consenso. Sono quindi state assenti dall'agenda politica cittadina quelle reali politiche socio-culturali e di sostegno economico che avrebbero potuto alimentare una crescita strutturale del tessuto sociale cittadino, scongiurando che la città si trasformasse in una grande "periferia urbana" come l'esponentiale aumento degli episodi di criminalità e la prostituzione stanno a dimostrare.

La logica del "DIMOSTRIAMO CHE FACCIAMO, INDIPENDENTEMENTE DA COME LO FACCIAMO, TANTO LA GENTE DIMENTICA" è stata il filo conduttore delle amministrazioni di Porto Sant'Elpidio negli ultimi venti anni, poco male se poi i cittadini abbiano scontato gli errori di quegli amministratori solo dopo che gli stessi se ne sono andati, magari per più ambiti palcoscenici politici.

PORTO SANT'ELPIDIO NON DEVE DIMENTICARE perché un'amministrazione ha la prerogativa, attraverso le scelte politiche attuate, di condizionare pesantemente la qualità della vita dei cittadini che amministra.

Si tratta di fare scelte e di individuare priorità che, in relazione a come influenzeranno tale qualità, non possono e non devono essere decise da pochi, ma individuate attraverso un percorso di condivisione, partecipazione e coinvolgimento. Decidere come investire le proprie risorse, se in parcheggi o piste ciclabili, se costruire nuovi edifici o recuperare quelli esistenti oppure destinare soldi pubblici ad appalti inutili o a sostegno delle fasce più deboli non è la stessa cosa.

Per questa ragione riteniamo ed auspichiamo che ogni cittadino di Porto Sant' Elpidio debba poter essere **PROTAGONISTA DEL FUTURO DELLA PROPRIA CITTA'** e **NON UN SEMPLICE SPETTATORE** e poterlo fare attraverso strumenti chiari e semplici; L'amministrazione comunale 5 stelle sarà il punto di riferimento per questo processo di democratica partecipazione.

Porto Sant'Elpidio ha bisogno di progetti, di idee, di iniziative che la facciano volare in alto al passo con un mondo che corre e non ancorarsi all'ordinarietà della ricerca del consenso elettorale.

PORTO SANT'ELPIDIO A 5 STELLE

Porto Sant'Elpidio ha la necessità di recuperare quanto ha perso, progressivamente, nel corso di questi ultimi venti anni e pertanto perseguire obiettivi che la pongano in una situazione di esempio per livelli di qualità nei servizi alle persone ed alle imprese, in una parola "**attraattiva**".

Per questo dobbiamo affrontare l'evoluzione delle dinamiche economico-sociali cercando di anticiparle e non rincorrerle, sfruttando, con competenza e lungimiranza le tecnologie che l'innovazione ci mette a disposizione.

Come Movimento 5 Stelle abbiamo la ferma volontà politica di percorrere questa strada, abbiamo la competenza e la credibilità di persone che si mettono in gioco per la città, guardandola dal "BASSO VERSO L'ALTO" e non viceversa come, purtroppo, le amministrazioni precedenti hanno dimostrato fare.

Riteniamo che in un contesto economico come quello in cui stiamo vivendo, dove si contrappongono esigenze finanziarie dello Stato a quelle degli Enti Locali, una buona amministrazione non possa prescindere da una rigorosa verifica dei costi in termini di economicità e qualità degli appalti, dei contratti, delle priorità fino al "*buon senso*", passando per una coerente ed efficiente gestione del personale.

Riteniamo, inoltre, che l'evidente blindatura dei bilanci rispetto a criteri di storicità della spesa, nonché l'abitudine dell'attuale sistema politico ad egemonizzare tutto ciò che economicamente gravita attorno a Porto Sant'Elpidio debba essere interrotta e contrastata favorendo un governo della città dalle "**mani libere**" e per questa ragione capace di aprire le porte a inaspettate quanto consistenti e nuove risorse da redistribuire attraverso scelte politiche **partecipate**.

E' il momento di invitare i nostri concittadini a fare una scelta tra le politiche che la amministrazioni in questi anni ci hanno imposto come uniche e migliori possibili ed una strada diversa, un altro modo di lavorare per la città e con la città.

MOIRA VALLATI

CANDIDATO SINDACO

1. QUALITA' DELLA VITA

PORTO SANT'ELPIDIO CITTA' INTELLIGENTE (SMART CITY)

Vorremmo che Porto Sant'Elpidio diventasse una "città intelligente" o "Smart City".

Smart City è una parola che segna un'epoca, se ne sente parlare sempre più ma ancora ne sfugge il significato. Eppure questo termine è di fondamentale importanza per il futuro di ciascuno di noi.

Se una volta le infrastrutture materiali, ossia il "*capitale fisico*" (ad es. macchinari, immobili utilizzati per la produzione di beni o per la loro vendita, ecc.), consentivano quasi da sole il funzionamento e la competitività di una città, oggi non è più possibile prescindere dalla disponibilità e dalla qualità delle infrastrutture dedicate alla comunicazione tecnologica (ICT) ed alla partecipazione sociale, quindi al "*capitale intellettuale e sociale*" ovvero le **persone e le relazioni tra le stesse**.

Smart City è la città capace di individuare ed integrare tutti i suoi fattori di sviluppo mettendo in risalto l'importanza del capitale sociale di cui ogni ambito urbano è dotato, gestendo in modo intelligente le attività economiche, la mobilità, le risorse ambientali, le relazioni tra le persone, le politiche abitative nonché il suo stesso **modello di amministrazione**.

Il Movimento 5 Stelle investirà nel capitale umano e sociale, nelle infrastrutture tradizionali (mobilità e trasporti, qualità della vita e dei servizi pubblici, salute e vivibilità degli spazi urbani) e nelle infrastrutture tecnologiche moderne (ICT), alimentando il necessario sviluppo economico, di cui la nostra città ha assolutamente bisogno. Il Movimento 5 stelle favorirà il miglioramento della qualità della vita, utilizzando la partecipazione quale strumento di relazione con i cittadini, secondo modalità di assoluta trasparenza.

Per veder realizzata una città, in concreto, occorrono investimenti a più livelli:

- **Infrastrutturale**

- a) Mobilità e trasporti. Per migliorare l'efficienza economica allo scopo di favorire lo sviluppo sociale, culturale ed urbano. Una città collegata.
- b) ICT (infrastrutture dedicate alla comunicazione tecnologica). Servizi di livello per cittadini ed imprese, che faranno ampio uso delle tecnologie di informazione e comunicazione (telefonia fissa e mobile, reti dati, ecc.), evidenziando l'importanza della connettività come fattore di sviluppo. Una città connessa.

- **Sociale**

- Coinvolgimento dei cittadini nei progetti di partecipazione dedicati alla pianificazione urbanistica e territoriale.

- **Tecnologico**

- Analisi delle infrastrutture tecnologiche (IT) pubbliche finalizzata alla implementazione dei servizi tradizionali con servizi telematici quali:
 - a) anagrafe on-line;
 - b) pagamenti on-line;
 - c) questionari on-line (soddisfazione del cittadino);
 - d) bilancio partecipativo;
 - e) accesso on-line per l'assistenza ai servizi sociali;

Sarà inoltre valutata l'implementazione di sensori o altri strumenti di rilievo in grado di monitorare i parametri per una gestione efficiente della città (es. illuminazione e sicurezza), con dati forniti in modalità wireless ed in tempo reale alle autorità competenti.

- **Economico**

I vantaggi derivanti dalle opportunità offerte dalle tecnologie ICT potranno aumentare la prosperità locale e la competitività del territorio che diventerà capace di attrarre nuove imprese e nuovo turismo.

Il miglioramento della qualità della vita dei cittadini della nostra città deve essere sicuramente legato a questo modello organizzativo. Porto Sant'Elpidio non può e non deve escludersi da questo processo virtuoso; è un percorso che dobbiamo intraprendere consapevoli che i **risultati potranno arrivare solo nel medio-lungo periodo.**

E' vero che esistono bandi e finanziamenti, nazionali ed europei, per ottenere le risorse necessarie, ma occorre presentare idee progettuali serie, concrete, fattibili e soprattutto utili a risolvere i problemi reali delle città.

LA PARTECIPAZIONE

(allegato A)

L'Amministrazione 5 Stelle avvierà sin da subito l'adeguamento dei processi di trasparenza sulla base dell'attuale normativa vigente in materia di diritto di accesso, garantendo rapidità e facilità di accesso alle informazioni anche attraverso la rete.

Sul sito internet istituzionale i cittadini potranno accedere a pagine web con informazioni relative ai lavori di manutenzione (strade, verde, ecc.) almeno 10 giorni prima del loro inizio e contestualmente potranno anche inviare i propri commenti e suggerimenti nonché segnalare inadempienze o eventuali anomalie.

Contemporaneamente si avvierà lo sviluppo di uno strumento informatico che possa permettere ai cittadini di accedere online alle informazioni relative ai flussi finanziari del Comune.

La piattaforma telematica Municipale deve consentire l'informazione, il monitoraggio e la partecipazione attiva alla vita della propria città.

Le informazioni sulle attività del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale devono essere aggiornate e i cittadini potranno partecipare ai lavori, documentandosi ed interagendo con gli strumenti di relazione del sito e con i social network.

In questa operazione di trasparenza è compresa una diversa organizzazione dell'albo pretorio, rendendo pubblico e accessibile online anche prima, durante e dopo che sia stato discusso e votato qualsiasi atto.

I cittadini possono partecipare, commentare e votare gli atti, seguire i cittadini eletti e gli argomenti di competenza istituzionale.

Un cittadino, dopo aver eletto un proprio candidato, invece di perderne le tracce, ha la possibilità di capire cosa vota il proprio rappresentante, cosa propone e come partecipa alle attività delle istituzioni nelle quali è stato eletto.

In tal modo il confronto tra cittadini ed i propri rappresentanti politici resta sempre attivo.

- **BILANCIO PARTECIPATIVO** *(allegato B)*

Il Bilancio Partecipativo rappresenterà uno degli strumenti utilizzati per stimolare il senso attivo di cittadinanza, consentendo ai cittadini di entrare nel merito delle scelte istituzionali.

L'Amministrazione Comunale garantirà una modalità di gestione del processo partecipativo tale da assicurare "neutralità e imparzialità". Verranno definiti preventivamente i criteri di conduzione del dibattito e la metodologia deliberativa.

- REFERENDUM CONSULTIVI SENZA QUORUM

I cittadini saranno chiamati ad esprimere la loro opinione su specifiche questioni di interesse pubblico attraverso l'istituto del referendum che potrà essere indetto direttamente dal Sindaco su deliberazione consiliare o su iniziativa popolare.

- LE ASSOCIAZIONI ED I COMITATI

Si assicura sostegno e valorizzazione alle associazioni, ai comitati o semplici aggregazioni locali o di categoria, di quartiere o di scopo, quali soggetti di interlocuzione fra i cittadini e l'Amministrazione (segnalazione di emergenze e disfunzioni, proposte o idee anche sulla gestione urbana delle infrastrutture). Tale interlocuzione potrà essere strutturata anche attraverso la formazione di specifici tavoli tecnici, garantendo da parte della Amministrazione risposte alle necessità rappresentate secondo il principio della equità e della trasparenza.

- LE INIZIATIVE DEI CITTADINI

Occorre promuovere la possibilità per ogni cittadino, ente o associazione di presentare, con procedure semplici e agili, un proprio progetto e chiedere un "contributo" al Comune (denaro, collaborazione, promozione pubblicitaria, individuazione di spazi da utilizzare, ecc.), da valutare secondo i principi di trasparenza, fattibilità tecnica della proposta, ottenendo in breve tempo, l'avallo dell'Amministrazione o in ogni caso la necessaria partecipazione.

- INCONTRI PUBBLICI CON LA CITTADINANZA

L'Amministrazione Comunale effettuerà incontri con la cittadinanza per valutare insieme indicazioni su progetti specifici, analisi periodica dei bisogni emergenti, richieste specifiche pervenute all'Amministrazione da parte di associazioni, enti, imprese, rappresentanze sindacali.

- CONSIGLI COMUNALI CON QUESTION TIME

L'introduzione dello strumento del "Question Time" consentirà ai cittadini di intervenire sulle questioni oggetto di discussione o per avere risposte da parte della Giunta rispetto a determinate questioni di interesse pubblico.

Potranno partecipare tutti i cittadini residenti e/o coloro i quali svolgano attività commerciali e/o imprenditoriali all'interno del nostro territorio comunale. Prevede che i cittadini rivolgano una domanda al Sindaco, all'Assessore competente per materia ovvero al Consigliere Comunale.

- CONTROLLO E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI SPONTANEE

Il Movimento 5 Stelle adoterà infrastrutture tecnologiche gratuite che consentano la segnalazione dei disagi via smartphone e PC. Sarà quindi possibile di inviare segnalazioni in merito ai rifiuti abbandonati, al dissesto stradale, incuria nelle zone verdi, vandalismo, segnaletica difforme o divelta, affissioni abusive, randagismo, barriere architettoniche, inquinamento acustico e ambientale, offrendo una copertura completa delle problematiche urbane.

AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE

La macchina comunale deve essere a servizio dei cittadini ed essere organizzata in modo da consentire una riavvicinamento costante di questi ultimi alla Amministrazione stessa.

Pertanto, riteniamo debba effettuarsi una riorganizzazione graduale degli uffici comunali attraverso la valorizzazione delle competenze professionali dei dipendenti mediante:

- il miglioramento della comunicazione interna tra i vari uffici comunali;
- di percorsi funzionali interni volti a garantire piena condivisione delle scelte gestionali e la partecipazione interna attraverso riunioni periodiche dei dirigenti dei vari servizi.

- **CONSULENZE ESTERNE**

Verranno ridotte soltanto a casi eccezionali ed adeguatamente motivati, più precisamente a quando non sarà possibile fare fronte alle esigenze mediante il personale in organico per evitare aggravii di spese nel bilancio comunale e recuperare risorse da destinare alle necessità contingenti.

Nel caso si dovesse ricorrere consulenze e collaborazioni esterne, i professionisti dovranno essere individuati nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità, imparzialità ed efficienza e rotazione periodica, pubblicando i relativi contratti, con l'indicazione delle prestazioni da rendere, del consulente individuato e degli importi di spesa previsti.

- **PROCEDURE DI APPALTO ED AFFIDAMENTI**

Gli appalti e gli affidamenti diretti per l'esecuzione di lavori pubblici saranno svolti nel rispetto della trasparenza e dei presupposti di legge, in particolare seguendo un principio di rotazione, evitando il consolidarsi di situazioni di privilegio di alcuni fornitori a discapito di altri.

Nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici, sia nei settori ordinari che nei settori speciali, al fine di favorire l'accesso delle microimprese, piccole e medie imprese, l'Amministrazione 5 Stelle suddividerà gli appalti in lotti funzionali ovvero in lotti prestazionali, in conformità alle categorie o specializzazioni nel settore dei lavori, servizi e forniture. Nell'ipotesi di suddivisione in lotti, il relativo valore deve essere adeguato in modo da garantire l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese del territorio (cfr. art. 51 D.Lgs. 50/2016).

Si rappresenta l'obbligo normativo per la Pubblica Amministrazione di attingere dall'apposito canale telematico MePa (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) istituito con D.P.R. del 4 aprile 2002, n. 101, in materia di "Regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi", il quale ha disciplinato lo svolgimento delle procedure telematiche di acquisto di beni e servizi.

2. I CITTADINI AL CENTRO DELLA CITTA'

I SERVIZI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITA'

#NessunoDeveRimanereIndietro

Parlare di Politiche Sociali significa parlare di benessere e di qualità della vita, che debbono essere costruiti attraverso la realizzazione dei bisogni sociali dei cittadini.

Pari opportunità è una espressione che ha un valore aggiunto rispetto all'uguaglianza. Pari opportunità significa mettere tutte le categorie oggettivamente svantaggiate nelle condizioni di poter raggiungere gli stessi obiettivi e veder raggiunti i propri meriti senza discriminazioni. Per questo intendiamo garantire la piena cittadinanza a tutte le persone che per qualsiasi motivo sono, in modo permanente o temporaneo in situazioni di difficoltà. L'Amministrazione Comunale dovrà costituire un ponte tra sé, le associazioni, le persone in stato di disagio, scuola, l'Asur e l'Ambio XX secondo logiche di costante comunicazione e dialogo costruito al fine di offrire risposte alle esigenze dei cittadini in difficoltà e la piena inclusione sociale. Nello specifico riteniamo di dover:

- a) riattivare/potenziare i **Gruppi di Auto-Mutuo-Aiuto** che si fondano sull'idea della mutualità, dello scambio di aiuto, dell'impegnarsi per sé stesso e per l'Altro, di un sostegno reciproco attivato fra persone che vivono una stessa difficoltà;
- b) massima valorizzazione allo **sportello di ascolto** garantendo uno spazio comunale destinato a terapie di gruppo, presso il quale i soggetti affetti da patologie psicologiche potranno trovare sostegno gratuito. Le associazioni, i professionisti, i medici e i volontari potranno formulare progetti destinati a soggetti affetti da dipendenze (obesità, tabagismo, alcoolismo, ludopatia, ecc...);
- c) promuovere in collaborazione con l'Asur campagne informative in merito alle possibilità di uscire dalle dipendenze;
- d) incentivare e promuovere iniziative che diano sostegno e formazione psicologica alle insegnanti che si trovano, ogni giorno, ad affrontare difficili situazioni comportamentali dei ragazzi, non previste dal loro percorso formativo;
- e) istituire la **banca del tempo** al fine di incentivare lo scambio di prestazioni professionali e lavorative;

LA CASA E L'ASSISTENZA AGLI INDIGENTI

Il nostro intento è di intervenire nelle situazioni di obiettiva difficoltà rispetto al problema casa e all'emergenza abitativa. A tal proposito occorre:

- a) un reale controllo periodico sull'effettivo tenore di vita degli assegnatari;
- b) la formazione di quote di riserva per categorie sociali protette (coppie giovani con figli, anziani ultra 60enni che hanno perso il lavoro ed ancora non percepiscono la pensione);
- c) intervento a sostegno dell'affitto per le famiglie a basso reddito.
- d) erogazione di un **"assegno civico"** a favore di nuclei o singoli cittadini in condizioni di disagio socioeconomico;
- e) promozione e potenziamento di tutte le associazioni che siedono al **"TAVOLO DELLA POVERTA' "**;

- f) favorire il percorso per l'accesso al "**Fondo Regionale di contrasto alla morosità involontaria**".

CENTRI ESTIVI E RICREATIVI PER BAMBINI E RAGAZZI

Particolare attenzione verrà dedicata alle generazioni future. A tal fine intendiamo:

- a) Istituire il servizio comunale di "**baby sitter**" a richiesta. Il servizio potrebbe essere realizzato in collaborazione con scuole infanzia presenti sul territorio o liceo psico-pedagogico.
- b) Potenziare laddove esistenti i **centri di aggregazione** destinati all'accoglienza e alla crescita socio-culturale dei giovani (dopo-scuola, laboratori formativi e di prevenzione, esperienze musicali e teatrali) ed istituzione ove tale scelta venga condivisa dai cittadini.
- c) Potenziare gli **asili nido** comunali al fine di ridurre le liste di attesa.
- d) Reintrodurre le **colonie estive comunali** per bambini e ragazzi, mantenendo ove possibile ogni forma di collaborazione utile per il miglioramento del servizio.

I SERVIZI PER LA PERSONA E PER LA FAMIGLIA

La dignità della persona, il ruolo sociale della famiglia sarà uno dei temi centrali della nostra azione di governo privilegiando forme di sostegno capaci di non rispondere solo ai bisogni assistenziali, educativi, di cura, ma anche ad una specifica domanda di socialità secondo strategie in grado di coinvolgere la comunità locale.

I nostri obiettivi in tale ambito sono:

- a) attivare un tavolo di collaborazione interistituzionale per coordinare gli interventi sul tema del disagio familiare e della fragilità di infanzia.
- b) promuovere iniziative in grado di connettere le persone e le famiglie (esempio: pensiamo per esempio a luoghi dove gli anziani possano insegnare ai ragazzi gli antichi mestieri);
- c) favorire lo sviluppo di **condomini solidali** nell'assistenza agli anziani attivando una rete di collaborazione con le associazioni di volontariato.

▪ L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - SOCIETÀ DELLA SALUTE

La Società della Salute: programmazione strategica, organizzazione e gestione delle attività sociali in sinergia con quelle socio-sanitarie e di sanità territoriale promosse sul territorio dalla ASUR. Questa rappresenta un anello importante nel modello sanitario in quanto prevede la possibilità di rispondere ai bisogni dei cittadini attraverso un sistema pubblico di servizi sociosanitari integrati e organizzati secondo una logica dove al centro del sistema c'è il cittadino e il suo bisogno.

LA DISABILITÀ

Nel settore della disabilità sono stati realizzati importanti servizi: centri diurni di attività professionale, di educazione e supporto, interventi di sostegno a scuola per minori, attività del tempo libero, casa famiglia per disabili, il progetto del "Dopo di noi".

Noi riteniamo di:

- a) Potenziare il sistema delle strutture di casa famiglia attraverso un percorso condiviso con le associazioni delle famiglie dei disabili presenti sul territorio.
- b) Favorire l'inserimento lavorativo, in continuità con quanto portato avanti dall'Amministrazione uscente, che ha avviato politiche significative per l'assunzione di personale disabile, e di attivazione di borse di lavoro per giovani al termine della scuola.
- c) Prevedere la possibilità di erogare contributi alle famiglie per l'abbattimento delle barriere architettoniche presso il proprio domicilio.
- d) Predisporre strumenti per favorire la mobilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche (cartellonistica, pavimentazione, semafori, scivoli).
- e) Creare servizi di accompagnamento per disabili (spesa, lavoro, visite mediche e altro) in collaborazione con le associazioni di volontariato.

Una direzione importante verso cui orientare gli sforzi della nuova amministrazione è quella di fornire supporto agli adulti disabili e alle loro famiglie con progetti detti del "Dopo di noi" che seguono e accolgono i disabili adulti in case-famiglia o in appartamenti dove vivere in autonomia. A tale scopo il Comune, oltre a stimolare l'attivazione e l'incontro tra famiglie e associazioni su questi percorsi dovrà mettere a disposizione appartamenti di edilizia residenziale pubblica. Tale intervento dovrà rendersi necessario anche per soggetti seguiti dal Servizio di Salute Mentale in un percorso di autonomia e reinserimento in comunità a seguito di periodi trascorsi in struttura o casa famiglia.

GLI ANZIANI

Accanto ai servizi tradizionali quali i Servizi domiciliari sono stati attivati nuovi servizi che saranno ulteriormente ampliati. Noi crediamo che le azioni rivolte agli anziani debbano muoversi lungo tre direttrici principali:

- a. Vita nella comunità: occasioni culturali, turistiche e ricreative.
- b. L'abitare: sistemazioni abitative per anziani soli in modo da creare nuove reti di solidarietà e di mutuo sostegno.
- c. L'assistenza socio-sanitaria: iniziative per i non autosufficienti e a sostegno dell'assistenza domiciliare.

Sulla base di queste direttrici ci proponiamo di promuovere i seguenti progetti:

- Centri diurni dove gli anziani risiedono per qualche ora e svolgono attività socializzanti, ludiche e riabilitative.
- Progetti di sostegno e di coinvolgimento attivo degli anziani del Comune attraverso attività ricreative, soggiorni estivi, programmi culturali, corsi sportivi e tante altre realtà promosse del terzo settore.

- Sarà inoltre istituito un numero verde al quale gli anziani potranno rivolgersi per avere sostegno in relazione ad una serie di necessità quali la spesa, la prescrizione di medicine, il trasporto e altro.
- Coinvolgere gli anziani in progetti ed attività sociali per la trasmissione ai più giovani di mestieri, tradizioni e valori;
- Istituire il **CONSIGLIO DEI SAGGI** composto da pensionati che ideerà proposte e si interfacerà periodicamente con l'amministrazione comunale.
- Creare una **casa di riposo comunale** anche per anziani non autosufficienti.

LO SPORT

Impegno a sostenere le società sportive, nel rispetto della trasparenza e delle pari opportunità tra tutte le discipline sportive. Da realizzare con:

- collaborazione nella organizzazione, promozione e gestione di eventi sportivi;
- valorizzazione e manutenzione degli spazi e delle infrastrutture esistenti in città per la pratica degli sport ovvero di attività ludiche, anche all'aperto;
- adozione di tutte le misure necessarie a rendere l'attività sportiva accessibile a tutti: bambini, anziani, persone con disabilità e difficoltà, nel pieno rispetto delle pari opportunità.

LA SCUOLA (*Allegato C*)

La scuola è il luogo in cui ogni ostacolo deve essere rimosso per rendere effettiva la partecipazione dei bambini e dei ragazzi al progresso sociale, tecnologico ed economico della città.

E' necessaria una vera e propria "alleanza educativa" tra tutti i soggetti che si occupano di educazione e tutela dei minori.

La scuola deve essere sostenuta nel compito di prevenire e contrastare ogni forma di disagio o svantaggio.

Per questo promuoviamo:

- edifici scolastici sicuri dal punto di vista strutturale e decorosi, oltre che funzionali alle attività cui sono destinati;
- progetti volti all'educazione alla socialità, alla cooperazione e alla pace;
- forme attive di partecipazione ed occasioni di educazione civica (es: consiglio comunale per ragazzi, educazione al rispetto dell'ambiente, ecc.);
- la creatività e la produzione artistica in tutte le sue forme, teatrale e musicale;
- l'integrazione linguistica e culturale degli studenti stranieri, potenziando e sostenendo le scuole e le realtà impegnate a costruire, nella diversità, la reciproca accettazione ed il rispetto delle regole;
- la formazione agli educatori per affrontare e prevenire le diverse forme di disagio e svantaggio.

LE COMUNITA' STRANIERE

Si ritiene necessario:

- promuovere e favorire autentiche politiche di integrazione tra la cittadinanza e le comunità straniere;
- creazione della Consulta Comunale dell'immigrazione, un organo elettivo, con funzione consultiva e di tramite tra le comunità straniere e le istituzioni.

3. IL LAVORO COME DIRITTO FONDAMENTALE

LE POLITICHE DEL LAVORO

Porto Sant'Elpidio ha la capacità, le risorse e le intelligenze per poter guardare con fiducia al futuro. Non vi promettiamo posti di lavoro, cosa che una amministrazione non è in grado di garantire, ma vogliamo interpretare con coraggio la voglia di rilancio e di riscatto di tutti noi e governare la crisi per trasformarla in nuova crescita e nuovo sviluppo.

Le nostre azioni concrete sul tema lavoro saranno:

- programmazione dello **sviluppo territoriale** insieme ai soggetti coinvolti (rappresentanti di associazioni di categoria, sindacati, scuole, università ed enti di formazione) tutti riuniti in un confronto costruttivo;
- sostegno alla **nuova imprenditorialità** e promozione concreta e condivisa;
- **conoscenza** del contesto e del territorio ed il costante **monitoraggio** sui dati più significativi (popolazione, nuove imprese, imprese cessate, imprese fallite, tasso di disoccupazione distinto per fasce di età, presenze turistiche anche in concomitanza di eventi al fine di tracciarne e verificarne l'efficacia) in collaborazione con enti pubblici e soggetti privati che gestiscono banche dati informative ovvero intendano fornire dati utili al miglioramento della iniziativa;
- istituzione di un **Ufficio** per la **progettazione europea**, un servizio per sostenere, informare e promuovere l'accesso ai finanziamenti diretti della Commissione Europea anche con partner stranieri o in cordate internazionali già esistenti;
- progetti per l'orientamento professionale rivolti agli studenti;
- istituzione di uno **Sportello per l'imprenditoria** con il compito di fornire consulenze per una valutazione del successo dell'idea di impresa, per la redazione di un piano economico e finanziario (PEF), per l'accompagnamento in tutte le fasi di disbrigo delle pratiche burocratiche, comprese quelle di competenza del Comune;
- messa a disposizione di spazi comunali per favorire l'inserimento lavorativo professionale (coworking);
- "voucerizzazione" per alcune attività a favore dei giovani.

IL COMMERCIO

Occorre intraprendere scelte politiche condivise, capaci di individuare e creare nuove opportunità, nate dal dialogo tra l'Amministrazione Comunale e le varie associazioni di categoria presenti sul territorio.

Riteniamo necessario:

- semplificare la normativa interna per ridurre i tempi necessari all'apertura delle nuove attività;
- procedere alla pedonalizzazione mirata e concertata con le associazioni di categoria e con i cittadini, cosicché si possa favorire il settore commerciale nel rispetto dei residenti;
- promuovere i mercatini artigianali di qualità;
- promuovere la nostra città e gli "eventi commerciali" in modo efficace;
- supportare ed incentivare i commercianti anche attraverso "l'Ufficio Europa" che sarà istituito al fine di partecipare ai bandi Europei per l'ottenimento di fondi comunitari a sostegno delle iniziative commerciali.

Gli eventi e le iniziative che animano la città sono un'opportunità per le attività commerciali, occasioni preziose per il rafforzamento del senso di appartenenza ad una comunità ed alla sua storia, attrattiva per visitatori.

La futura amministrazione dovrà valorizzare e promuovere la capacità creatività e lo spirito imprenditoriale dei propri cittadini sostenendone le iniziative di rete.

4. CITTA' ATTRATIVA: TURISMO E CULTURA

TURISMO

L'amministrazione ha il dovere di consegnare agli operatori una città decorosa, funzionante e funzionale in termini di servizi nel suo insieme.

In ambito turistico il Movimento 5 Stelle propone di favorire un turismo strutturato sui dodici mesi dell'anno che ad incrementare la permanenza dei turisti per una o più notti.

A tale scopo proponiamo di:

- a) realizzare una **RETE** delle strutture alberghiere e ricettive presenti sul territorio (*camping, B&B, case vacanze, etc.*);
- b) organizzare, oltre ai classici eventi-fiera, degli "**eventi turistici**" che rendano la nostra città destinazione turistica anche attraverso percorsi tematici e di valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali, enogastronomiche tipiche, presenti sul territorio diretti a caratterizzare la nostra ospitalità e ad intercettare nuovi flussi turistici di nicchia;
- c) promuovere eventi creati dalle associazioni presenti in città;
- d) incentivare forme di ospitalità sostenibile come l'**albergo diffuso, B&B**, adatti ad innescare sul territorio processi di riqualificazione del patrimonio abitativo urbano e rurale;
- e) promuovere anche il turismo invernale, oltre a quello estivo;

- f) formare “**punti di informazione turistica**” distribuiti sul territorio con ampio orario di apertura;
- g) mettere a disposizione materiale informativo/promozionale cartaceo ai turisti ove si rappresentino le possibilità a loro disposizione (es. cartine);
- h) favorire l’**accessibilità** dei turisti ai percorsi tematici consigliati rendendo disponibili biciclette, bus navetta, quindi mezzi che ne consentano lo spostamento sul territorio;
- i) miglioramento e potenziamento dell’attività di promozione della nostra città quale destinazione turistica su **piattaforme digitali** oltre che attraverso la presenza presso fiere e work shop, rendendo la nostra città “**visibile**”;
- j) creare una “**agenda eventi**” da promuovere in anticipo ed in coordinamento con i vari operatori di settore (ristoratori, albergatori, commercianti, ed associazioni interessate) evitando importanti sovrapposizioni;
- k) monitorare - attraverso la partecipazione degli operatori di settore - i risultati in ordine alle presenze riscontrate, con rilevazione delle necessità che via, via emergono dagli operatori di settore;
- l) favorire lo scambio di progetti anche con Comuni dell’entroterra allo scopo di sviluppare reciprocamente il turismo (turismo integrato);
- m) promuovere il “**turismo sociale**” per persone anziane e per persone diversamente abili coinvolgendo i rappresentanti delle varie strutture ricettive;
- n) investire nel settore turistico l’intero ricavato derivante dalla applicazione della tassa di soggiorno;
- o) promuovere il reperimento di fondi regionali ed europei con progettazione dedicata;
- p) manutenzione delle infrastrutture esistenti.

CULTURA

La cultura deve essere pensata come una risorsa prioritaria per il benessere e la crescita della nostra città. Sarà, pertanto, intesa come la promozione di “*servizi*” che contribuiscono a migliorare, in modo stabile, la qualità della vita dei cittadini attraverso una attività costante finalizzata ad innescare un circolo virtuoso del quale beneficeranno, attraverso un ritorno commerciale e turistico, realtà sociali ed imprenditoriali del territorio.

A tal fine intendiamo:

- a) Promuovere la formazione di un “*tavolo partecipativo di esperti*” delle tematiche culturali caratterizzanti il nostro territorio, privilegiando professionisti che conoscono la nostra realtà, i bisogni e le risorse, capaci di proporre iniziative culturali attente alle reali esigenze e dinamiche socio-culturali della cittadinanza.
- b) Prestare particolare attenzione, nella programmazione degli eventi, alle necessità culturali giovanili, favorendo la formazione di uno speciale “*tavolo tecnico partecipativo di giovani*” che propongano le iniziative culturali che sentono maggiormente vicine alle loro necessità di crescita.

- c) Impostare la programmazione culturale della città tenendo conto delle proposte emerse dai *"tavoli partecipativi"* sopra indicati, programmazione che deve avvenire in modo tempestivo.
- d) Favorire il lavoro dei *"tali tavoli partecipativi"* supportando le figure coinvolte nella valutazione puntuale dei risultati relativi alle azioni di promozione da loro proposte ed ideate anche attraverso strumenti digitali appropriati.
- e) Favorire la connessione con la rete culturale, quantomeno del Fermano, al fine di ottenere il necessario coordinamento nella fissazione delle iniziative.
- f) Fare progettazione che consenta di accedere a risorse esterne con fondi sia pubblici, che privati.
- g) Nell'ambito della progettazione degli eventi culturali si promuoverà e si valorizzerà non solo i siti canonici (Teatro delle Api, La Piccola, Villa Murri, Villa Baruchello) ma anche le zone periferiche della città, pensando ad un modo diverso di utilizzare anche spazi all'aperto, quali i parchi verdi.
- h) Offrire la necessaria manutenzione alle strutture necessarie per la realizzazione degli eventi culturali.

CULTURA STORICA DELLA NOSTRA CITTA'

La cultura storica a Porto Sant'Elpidio esiste, ma in pochi lo sanno.

Tale settore - che in questo periodo di crisi economica deve essere valorizzato e considerato una vera e propria risorsa - necessita di essere promosso, di essere organizzato in attività guidate e strutturate da persone con competenze professionali specifiche con il corredo di servizi specificamente dedicati.

Porto Sant'Elpidio è una città giovane? questo è un mito da sfatare, in realtà il nostro territorio ha origini antichissime.

Porto Sant'Elpidio uno dei centri più antichi delle Marche, primo centro urbano del Piceno, con una storia tutta da conoscere e valorizzare.

Quello che pensavamo nato come un minuscolo borgo di pescatori, quale appendice di Sant'Elpidio a Mare, invero affonda le proprie radici in epoca antichissima ed i reperti archeologici rinvenuti (antica epigrafe romana scoperta nel 1994 e pronta ad essere mostrata agli appassionati ed a quanti vorranno appassionarsi alla nostra storia).

Tale scoperta archeologica rappresenta un evento di fondamentale importanza ed è destinata a far riscrivere i testi di archeologia e di storia di tutta l'area del Piceno e di questo si è parlato a lungo anche presso l'università di Cambridge, i cui studiosi si sono resi disponibili, con la loro strumentazione d'avanguardia, a recarsi a Porto Sant'Elpidio per approfondire le ricerche. Gli inglesi ed i cultori della materia, infatti, ritengono sul nostro territorio vi siano altre necropoli rimaste - allo stato - inesplorate, le cui scoperte potrebbero solo favorire il risorgere di un territorio depresso a seguito della crisi del settore produttivo calzaturiero.

A Porto Sant'Elpidio le attrattive storiche potrebbero tante.

- Vi è un dedalo di grotte e spazi nascosti fra l'attuale Villa Murri e la Torre dell'Orologio, simbolo della città antica, che verso nord si estende sino alla costruzione della Telecom accanto alla Poste. Luoghi dimenticati che nascondono i resti di antichi insediamenti Piceni, poi divenuti Romani.
- Un altro sito significativo si trova nella zona antistante alla Croce Verde dove sono stati rinvenuti i resti di una basilica Paleocristiana del tardo Impero Romano (III-IV sec.) impiantata su una villa rustica romana ed operante sino in epoca Longobarda (VIII-IX sec.). Gli scavi iniziarono nel lontano 1976 dalla Sovrintendenza e poi si interruppero e la zona archeologica non ebbe seguito alcuno. Questa come molte altre realtà storiche del nostro territorio o non sono conosciute, oppure sono ignorate e non valorizzate.
- Occorre anche sottolineare come nell'antichità e sino a tempi non lontanissimi - i nostri nonni ancora ricordano le acque sulfuree - la nostra città era sede di un importante centro termale, dotato di acque salutari-lustrali, molto conosciuto e luogo di ristoro, di vacanze e di purificazione secondo gli antichi riti.
- Dunque, chiarito che il 14 novembre 1952 segna l'inizio dell'indipendenza di Porto Sant'Elpidio da Sant'Elpidio a Mare, non certo l'inizio della sua storia, tante restano le cose da fare, i percorsi da costruire e le cose da studiare, ma di una cosa siamo certi, che altrettante sono le nostre importanti risorse da valorizzare che ben potrebbero consentire un vero rilancio stabile del territorio dal punto di vista economico.

Risorse, sino ad oggi, per la gran parte ignorate. I nostri obiettivi:

- a) Promuovere la storicità del territorio.
- b) Attivazione di un centro studi sulla civiltà Picena, favorendo l'instaurazione di collaborazioni con studiosi ed esperti di livello internazionale.
- c) Predisporre e dotare Porto Sant'Elpidio di una guida storico-turistica (cartacea ed on line) ove si rappresentino i vari percorsi strutturati.
- d) Promuovere servizi di trasporto adeguati.
- e) Dotare il territorio di guide di punti informativi e personale competente che accompagni i turisti nei percorsi che si propongono.
- f) Rivitalizzare ed apportare opere di manutenzione ordinaria e straordinaria alle ville comunali (ad oggi "sopravvivono" in condizioni di assoluto degrado), con particolare riguardo a Villa Baruchello annoverata come una delle più belle ville storiche-naturalistiche Italiane.
- g) Promuovere l'uso delle ville del territorio anche come supporto alla didattica.
- h) Formazione e promozione di itinerari naturalistici/archeologici.
- i) Promuovere la scoperta, lo studio e la valorizzazione del territorio.
- j) Promuovere la scoperta, lo studio e la valorizzazione del territorio come luogo di acque salutari-lustrali.
- k) Promuovere conferenze, incontri didattici che consentano la divulgazione e la conoscenza della storia plurimillennaria del nostro territorio.
- l) Promo-commercializzazione degli itinerari culturali, anche quale occasione turistica.

Per concludere, si sottolinea l'importanza di adottare scelte che consentano alla CULTURA ed al TURISMO di fare RETE, scelte e strategie in sinergia tra questi due settori che invero risultano intimamente connessi.

5.CITTA' SICURA, VIVIBILE E FUNZIONALE

SICUREZZA URBANA

In materia di sicurezza, occorre osservare come la nostra città sia diventata teatro di furti, di rapine, reati collegati alle sostanze stupefacenti e quant'altro. Tutto ciò genera un particolare stato di legittima tensione, preoccupazione ed insicurezza. Quindi, consapevoli delle difficoltà contingenti, ci proponiamo di intervenire sui seguenti aspetti:

- A. promuovere l'istituzione permanente di un tavolo di coordinamento "interforze" tra la Polizia Municipale di Porto Sant'Elpidio, i Carabinieri della Stazione di Porto Sant'Elpidio, il Comando dei Carabinieri di Fermo, la Questura di Fermo, con il coordinamento dalla Prefettura di Fermo al fine di creare progetti specifici diretti a reprimere la criminalità sul territorio e fenomeni criminosi legati anche al fenomeno della prostituzione.
- B. In relazione alla prostituzione si prevede l'istituzione di progetti-obiettivi diretti al pattugliamento notturno delle strade con elevazione di sanzioni amministrative relative anche alle violazioni al Codice della Strada da notificare a casa dei clienti.
- C. Implementazione dell'organigramma della Polizia Municipale, ove possibile in relazione alla soglia massima di spesa, con conseguente riorganizzazione delle attività dirette a garantire un costante servizio di vigilanza/presenza sul territorio.
- D. Aumento delle aree videosorvegliate.
- E. Favorire ipotesi di "controllo del vicinato" per rafforzare le relazioni sociali tra vicini e migliorare il senso di sicurezza e di vicinanza delle forze dell'ordine.
- F. Rivedere l'orario di apertura degli uffici di Polizia Municipale, migliorandone la fruizione e l'accesso dei cittadini.

SICUREZZA AMBIENTALE

Notevole attenzione verrà data alla sicurezza ambientale come concetto di prevenzione della salute dei cittadini. Nello specifico si propone di:

- potenziare il monitoraggio delle acque di scolo a partire dalla collaborazione con l'ente preposto (ARPAM);
- monitorare i siti con presenza di amianto, valutando possibili interventi e incentivi di bonifica;
- istituire il registro tumori e cause di decesso all'interno del Comune di Porto Sant'Elpidio collegato con i dati epidemiologici regionali.

▪ TRASPORTI E VIABILITA'

Il Movimento 5 Stelle di Porto Sant'Elpidio aspira ad una mobilità sostenibile e ad un conseguente miglioramento della qualità dell'aria e quindi della salute dei cittadini.

In quest'ottica desideriamo porre una particolare attenzione alla riorganizzazione dei trasporti pubblici specialmente per quanto riguarda gli istituti scolastici agendo soprattutto sull'abbassamento drastico dei costi che gravano sulle famiglie in modo da incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici piuttosto di quelli privati.

Sempre nell'ottica della promozione della mobilità sostenibile e, non meno importante, l'educazione dei ragazzi al comportamento nel traffico stradale e contemporaneamente la loro graduale autonomia, promuovere i pedibus con volontari adulti che accompagnino i ragazzi alle loro abitazioni dopo la scuola.

Siamo inoltre propensi a promuovere uno studio serio e approfondito con esperti del settore per un progetto di sviluppo della mobilità elettrica che possa esprimere le esigenze della mobilità pubblica e anche privata.

Vogliamo inoltre promuovere una piattaforma per i cittadini dedicata al car-sharing e il car-pooling.

Il nostro obiettivo ambizioso è che nei cinque anni di mandato si possano gettare le basi per realizzare una città realmente intelligente o cosiddetta Smart City che incontri le molteplici esigenze dei cittadini e agevoli loro le pratiche trasferendole sul digitale così da evitare numerosi spostamenti e con un risparmio di tempo.

Una delle cose da fare è la realizzazione di terminali operativi presso ogni centro sociale presente nei vari quartieri dopo aver adeguatamente preparato con dei corsi mirati alcune figure che potranno affiancare i cittadini nell'approccio a queste nuove modalità di contatto con gli uffici comunali.

Naturalmente questi info-punti all'occorrenza potranno essere utilizzati anche in sede di consultazione dei cittadini nei referendum consultivi.

▪ MOBILITA' DISABILI

Rendere più funzionale la mobilità all'interno del territorio comunale alle persone con disabilità è il nostro obiettivo. Il Piano di accessibilità urbana (PAU), è lo strumento rientrante nel più generale Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) che può permettere ciò.

Il piano prevede la normalizzazione di luoghi pubblici, da individuare e da censire, allo scopo di eliminare tutto ciò che può essere fonte di ostacolo o pericolo o che può causare imbarazzo o discriminazione, facilitando gli spostamenti delle persone con disabilità e ottenendo una maggiore inclusione ed integrazione sociale.

L'obiettivo è quindi quello di garantire ad ognuno la possibilità di spostarsi autonomamente e in sicurezza all'interno dell'ambiente urbano, al di là della condizione fisica, sensoriale o anagrafica.

Il piano che intendiamo redigere comprenderà: una relazione; una raccolta di schede relative ai luoghi pubblici e di pubblico interesse analizzati; la mappa dell'accessibilità.

La redazione dello strumento registrerà la partecipazione delle associazioni che tutelano le persone con disabilità, anche di genere, che interverranno negli incontri al tavolo delle disabilità, e il coinvolgimento trasversale di tutti gli assessorati.

Le operazioni di raccolta del materiale e delle informazioni hanno vedranno impegnati un Ufficio pianificazione mobilità (un ufficio di riferimento per le comunicazioni relative alle segnalazioni circa l'eliminazione delle criticità ascrivibili al PAU), ma anche personale proveniente da istituti superiori e università e volontari appartenenti alle associazioni delle persone con disabilità.

Ciascun luogo sarà classificato in base alla funzione delle attività svolte al suo interno.

Per luoghi si intendono sia gli edifici sia gli spazi interessati da attività pubbliche e di pubblico interesse.

Diversi i settori classificati:

- la Sanità (strutture sanitarie pubbliche, ambulatori pubblici decentrati, farmacie, residenze protette, case di riposo, bagni pubblici);
- l'Ordine pubblico (caserme, questura, prefettura, tribunale, uffici giudiziari, ecc.);

- l'Istruzione (scuole di ogni ordine e grado);
- la Cultura (biblioteca, museo, sala congressi);
- lo Spettacolo (cinema e teatro);
- l'Amministrazione (uffici comunali, provinciali, regionali, Agenzie, Poste);
- lo Sport (impianti sportivi) e Tempo libero (sedi di associazioni);
- il Verde pubblico (parco e giardini);
- i luoghi di scambio come la stazione ferroviaria o i parcheggi scambiatori.

Gli interventi saranno previsti con specifica indicazione nel Bilancio e nel Programma triennale delle opere pubbliche.

▪ VERDE PUBBLICO

Riteniamo sia assolutamente necessario valorizzare i nostri parchi verdi, con manutenzione costante e cura, al fine di renderli gradevoli, sicuri e fruibili.

La manutenzione del verde pubblico è divenuta un'esigenza ineludibile, atteso che molte specie arboree messe a dimora si stanno ormai spegnendo proprio per la grave carenza di cura e manutenzione.

Saranno adeguate le aree destinate allo sgambettamento degli animali, in modo che i nostri amici a quattro zampe possano anch'essi godere di spazi attrezzati e sicuri.

▪ RIFIUTI

Tari è l'acronimo di *TAssa Rifiuti*, l'imposta comunale istituita con la legge di stabilità 2014. Il presupposto della Tari è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Quindi la nuova tassa sui rifiuti prevede la somma da versare al Comune da parte dei proprietari che utilizzano i loro immobili oppure dai conduttori (inquilini) indipendentemente se proprietari.

Il Piano Finanziario rappresenta, di fatto, l'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Tale documento viene redatto in ottemperanza al co. 683 articolo 1 della Legge 147 del 27 dicembre 2013 per l'elaborazione della tariffa del tributo TARI.

La TARI è determinata seguendo il principio della copertura integrale dei costi intesi come sommatoria dei costi generali e dei costi variabili (costo totale).

In sostanza, più l'Amministrazione spende per la gestione dei rifiuti e dei servizi annessi e più i cittadini pagano!

Le nostre proposte, visti gli alti costi che sopportiamo ed attesa l'indiscussa necessità di tutela ambientale, sono:

a) Diminuzione della parte di rifiuti indifferenziati attraverso campagne di sensibilizzazione alla tutela ambientale con attivazione della "**tariffa puntuale**", cioè di una "**tariffa a peso**" ovvero si paga per la quantità di rifiuti che si produce (esistono sistemi che consentono di pesare i rifiuti di ognuno) poi al costo dei rifiuti si aggiungono i costi fissi.

b) Attivazione di un servizio di vigilanza del Comune (non programmato) sulla attività realmente svolta sul territorio dai preposti del gestore del servizio, tale da

consentire una relazione di *feed back* con il gestore stesso che consenta il miglioramento e l'ottimizzazione delle prestazioni rese.

c) Implementazione del Regolamento "ecofeste" al fine di ridurre il costo del quantitativo di indifferenziato, aumentando la parte di rifiuti differenziati, anche attraverso dinamiche premiali.

d) Ridiscutere le tariffe presso l'Asite.

e) Monitoraggio delle acque (in particolare dei fossi).

f) Istituzione registro tumori (raccolta dati epidemiologici per valutazione delle cause di morte dei cittadini Elpidiensi, al fine di consentire lo studio e l'eventuale accertamento di legami fra patologie oncologiche ed eventuali situazioni di inquinamento ambientale).

AMBIENTE E TERRITORIO

Premesso che un ampio concetto di sicurezza non può prescindere dal recupero del territorio dal punto di vista della riqualificazione urbana e da sgravi fiscali su oneri concessori per favorire l'insorgere di un contesto architettonicamente pregevole e bello anche al fine di favorire l'attrattività del nostro territorio nonché la conseguente apertura di nuove attività (necessarie alla rivitalizzazione del tessuto urbano), dunque **rinnovamento e cambiamento**, ma anche equità, giustizia sociale e tutela **dell'interesse pubblico** sono i temi a noi cari.

Binomio questo fondamentale e imperativo nella definizione di un programma politico che ha come scopo e obiettivo principale la tutela e la crescita sociale ed economica di una collettività in profonda crisi, sia nei valori e nei rapporti umani e sociali che in quelli più strettamente esistenziali, strettamente legati ad una fase delicata di congiuntura economica di forte crisi come quella attuale e da essa fortemente condizionati.

La politica e la gestione del territorio comunale, intesa come risorsa e occasione di sviluppo economico della collettività, deve tenere assolutamente conto del binomio rinnovamento/cambiamento come obiettivo da raggiungere.

I problemi del territorio di Porto Sant'Elpidio, si tramandano da diverse generazioni amministrative, e sono il risultato sia della conformazione urbana della città, sia dell'assenza di una seria programmazione urbanistica, dove l'obiettivo da raggiungere è stato tutto eccetto che **equità, giustizia sociale e, soprattutto, tutela dell'interesse pubblico**.

La città di Porto Sant'Elpidio è caratterizzata principalmente da una struttura insediativa lineare, costruita e sviluppatasi lungo due assi infrastrutturali morfogenetici: la statale 16 e la ferrovia adriatica, e da insediamenti trasversali a questi assi, sviluppatasi lungo le strade di fondovalle delle aste fluviali (la Faleriense nel versante nord della valle del fiume Tenna e la provinciale Casette d'Ete nel versante sud della valle del fiume Chienti) e lungo le strade di crinale (quartieri Corva, Cretarola).

Questa particolare struttura urbana (struttura che ritroviamo in tutti i centri della costa adriatica che vanno da San Benedetto del Tronto a Porto Recanati, tanto è vero che potremmo parlare della città lineare della costa adriatica), contestualmente alla mancanza di una pianificazione urbanistica sia su scala territoriale che urbana, capace di individuare i temi di progetto e le strategie da adottare, ha fatto sì che i problemi di questo territorio, a

causa delle amministrazioni che si sono succedute nel tempo, siano diventati strutturali e ancora attuali. I problemi-temi di progetto si distinguono in due capitoli:

- la scala territoriale
- la scala urbana

A livello della scala territoriale la città di Porto Sant'Elpidio è un elemento della città lineare della costa adriatica. La città lineare della costa adriatica si caratterizza per la presenza di elementi "ripetitivi" che ne connotano la forma e la struttura insediativa e ne determinano le problematiche seguenti e precisamente:

- **assi infrastrutturali** (la statale 16 la ferrovia adriatica, l'autostrada A14) che hanno favorito lo sviluppo dei vari centri ma nello stesso tempo hanno costituito delle vere e proprie barriere (statale 16 e ferrovia) allo sviluppo delle relazioni trasversali di queste comunità e hanno generato la grande questione della mobilità di questo territorio caratterizzato dalla sovrapposizione di diversi tipi di traffico (urbano ed extraurbano) con tutte le problematiche conseguenti come l'inquinamento da polveri sottili e la sicurezza stradale;

- **le valli fluviali** come interruzioni trasversali della struttura lineare costiera e occasione di importanti relazioni trasversali da tutelare e tematizzare come risorse ed eccellenze naturali ma che invece, nel tempo, sono state oggetto di indiscriminate e scellerate politiche di "sviluppo economico" che hanno generato lo sviluppo di aree industriali e una consistente cementificazione di queste aree fragili e delicate. Aree che oggi a causa della situazione economica in atto, sono fortemente in crisi, e il fenomeno della chiusura dei capannoni e del conseguente svuotamento di queste aree sta generando enormi costi di manutenzione a carico della collettività;

- **i parchi urbani collinari**, come aree residuali tra l'urbanizzato e l'Autostrada A14 (ad esclusione del comune di San Benedetto del Tronto dove l'asse autostradale è stato inglobato nell'espansione edilizia) che oltre al valore ambientale costituiscono una grande opportunità per garantire e dotare i quartieri stessi dei dovuti servizi, ma nella maggior parte dei casi, in queste aree, nei decenni precedenti, sono state attuate politiche edilizie di espansione e speculazione e contemporaneamente sono state oggetto di contrattazione e strumento di consenso elettorale;

- **le fasce costiere** comprese tra l'arenile e la linea ferroviaria ancora non urbanizzate, da valorizzare dal punto di vista naturalistico e paesaggistico (ad es. a Porto Sant'Elpidio l'area dell'ex Fim e l'area a nord dopo il campeggio Holiday). Nella maggior parte dei centri della costa tali aree sono state, e lo sono tuttora, interessate da politiche urbanistiche speculative;

- **I tessuti edilizi** sviluppati lungo gli assi infrastrutturali sia costieri che vallivi e le nuove espansioni residenziale, con la creazione di nuovi quartieri densamente abitati privi di servizi e di spazi aperti come parcheggi, verde e percorsi necessari di un nuovo assetto e disegno.

A livello della scala urbana, la città di Porto Sant'Elpidio ripropone, sebbene a scala diversa, i temi e le problematiche descritte precedentemente e pertanto la nostra Amministrazione, si pone l'obiettivo e la necessità di una riflessione urbanistica che tenga conto dei temi locali e delle strette relazioni di questi ultimi con il territorio:

- **La mobilità** è un problema e un tema di progetto che va affrontato ad ampio raggio.

La questione principale è la sovrapposizione di diversi tipi di traffico (urbano ed extraurbano) sull'asse della statale 16 senza facili alternative, con conseguenti problemi di traffico, di sicurezza stradale e di inquinamento da polveri sottili. Non essendo possibili arretramenti per la statale, un tema di progetto è quello di proporre delle soluzioni articolate che interessano la mobilità su più fronti.

Lo sviluppo del sistema dolce della mobilità, ossia del sistema ciclo-pedonale alternativo a quello carrabile, per recarsi ai luoghi del lavoro, della scuola, dello svago, dello sport e dei servizi vari dei quartieri, potrebbe essere una soluzione.

-La valorizzazione delle risorse naturali si suddivide in fasce:

La fascia costiera **nord** è un'area a vocazione turistica ambientalmente sostenibile, in quanto ultima testimonianza del territorio rurale a ridosso della costa non compromessa dall'attività di edificazione. L'area è caratterizzata dalla presenza di casolari caratteristici di tipologia agricola per i quali si propone un recupero con finalità turistico ricettive. Si ritiene opportuno creare sistemi di attraversamento ciclabile e pedonale attraverso il recupero delle strade poderali esistenti e attraverso la realizzazione di un percorso a ridosso della spiaggia, in continuità con le previsioni per il parco fluviale e con il lungomare esistente.

Il lungomare centro è il luogo delle relazioni; ereditato da una gestione del territorio degli anni 70, successivamente valorizzata grazie anche all'impegno e alle sollecitazioni delle associazioni ambientaliste e civiche locali. L'elemento di specificità e caratterizzante di tale area (preso ad esempio dagli altri comuni limitrofi della costa), è soprattutto l'aspetto funzionale e il disegno degli spazi aperti. L'area si caratterizza per l'articolazione dei servizi che prevede: sede stradale, parcheggi, pista ciclabile, aiuola, percorso pedonale, prato, struttura ricettiva, spiaggia. Tale articolazione degli spazi aperti è comunque da considerarsi come dotazione minima necessaria per l'adeguamento della sezione del lungomare e come tale potrebbe essere riproposta nel tratto di lungomare sud (dove ci sono le aree verdi attrezzate), previo arretramento della strada esistente. In tal modo sarebbe possibile separare il traffico veicolare dal percorso ciclo-pedonale e garantire sicurezza di percorrenza, maggiori spazi verdi a servizio della collettività.

Area ex Orfeo Serafini-ex Fim, porzione lungomare sud è un'area di eccellenza e di forte specificità. Un'area strategica a valenza territoriale che si caratterizza come uno spazio non edificato a ridosso dell'arenile, fortemente legata con il tessuto urbano centrale di Porto Sant'Elpidio. Tale area è stato luogo di scontro e di dibattito tra le diverse amministrazioni che si sono succedute negli ultimi venti anni e le associazioni ambientaliste e civiche del paese. La vocazione di quest'area è stata ed è tuttora quella di essere una grande centralità urbana di valenza territoriale dove gli spazi aperti costituiscono una grande risorsa per la collettività. L'area dell'ex-Orfeo Serafini, contestualmente con il progetto della piazza e dell'ex cine-teatro Beniamino Gigli, diventano relazione trasversale tra due parti di città separate dalla ferrovia e costituiscono una forte centralità urbana. Purtroppo a tutt'oggi il binomio citato in premessa di equità sociale e interesse pubblico, è stato compromesso, di fatto accentuando la non relazione e non trasversalità tra le due aree.

La realizzazione della rotatoria nell'ex Orfeo Serafini e quindi la compromissione dell'area stessa come piazza a mare, al fine di realizzare dei lotti residenziali oggetto di scambio e contrattazione con un soggetto economico privilegiato proprietario dell'ex cinema; la realizzazione di una strada a ridosso della ferrovia nell'area dell'ex cinema teatro Beniamino Gigli; la progettazione e realizzazione di una nuova piazza

semplicemente come operazione di arredo urbano e non come occasione di dibattito culturale da tradursi in un progetto di architettura eccellente, il recupero del teatro Beniamino Gigli oggetto di scambio tra il privato e l'amministrazione pubblica dove quest'ultima svolge un ruolo di comparsa e non di primo attore; sono la testimonianza di un'Amministrazione che nega fortemente il suo ruolo di garante dell'interesse pubblico e promotore dell'equità sociale.

Lo stesso dicasi per l'area Ex Fim. Qui purtroppo ci troviamo di fronte ad errori e scelte urbanistiche attuate da amministrazioni precedenti, con un accordo di programma ormai consolidato nel quale, sono state accordate varianti urbanistiche a fronte di una bonifica dell'area mai ultimata. In questo scenario, di degrado politico, la nostra Amministrazione si farà promotrice di pratiche politiche volte a ristabilire la supremazia dell'interesse pubblico nella gestione del territorio e quindi in virtù di questo, rinegoziare i contenuti dell'accordo di programma sull'area ex Fim a seguito dell'inadempimento del privato circa l'obbligo di bonificare l'area medesima.

Area interstiziale tra il limite dell'edificato e l'autostrada. Questa porzione di territorio, collocata a ridosso dei quartieri, costituisce una situazione urbana di eccellenza e specificità, di notevole valore ambientale ed un'occasione per garantire e dotare i quartieri stessi, densamente edificati e privi di standard, dei servizi necessari a garantire un buon livello della qualità della vita. L'idea progettuale è quella di realizzare un parco urbano collinare dove sia previsto la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale protetto capace di collegare tutti i servizi esistenti della città e di prevedere lungo il suo tracciato, la realizzazione di piccole aree sportive (campi per bocce, piccole piattaforme funzionali, percorsi salute), aree giochi, zone di sosta e arredo urbano, orti urbani, aree non recintate e a servizio di tutta la collettività, in risposta alle necessità dichiarate dagli abitanti dei quartieri. Il percorso così strutturato permette di collegare in maniera sicura tutte le parti della città (zone industriali, residenziali e luoghi centrali) ed i relativi servizi (scuole, aree sportive, centri sociali, uffici pubblici, luoghi del lavoro, piazze). Per la realizzazione di questo percorso occorre una reale conoscenza del territorio e pertanto come Amministrazione, con il contributo delle associazioni dei quartieri, andremo ad attuare un'operazione di rilievo e sopralluogo del territorio creando così le condizioni concrete per la realizzazione di questo percorso anche attraverso il recupero di buona parte dei tracciati esistenti, alcuni con magnifiche vedute sul mare ed occasione di nuovi punti di vista della città, lontano dalle sedi carrabili. Tutto questo con un ottimo rapporto costi benefici dell'intervento in quanto il costo è notevolmente a favore dei cittadini e dell'interesse pubblico, con ricadute importanti anche dal punto di vista turistico.

Non si tratta quindi di realizzare semplici marciapiedi, anche se in alcuni quartieri attualmente sono indispensabili, ma di realizzare spazi a misura d'uomo attraverso soluzioni concrete e realizzabili a breve termine in virtù di quel binomio di valori come equità sociale e tutela dell'interesse pubblico alla base di ogni scelta amministrativa.

I quartieri di Porto Sant'Elpidio sono l'esito fisico di politiche e programmi urbanistici promosse e attuate da amministrazioni pubbliche che hanno avuto, ed hanno come quella attuale, trasformato il territorio in merce. Non si è costruito la città ma soltanto dei frammenti depositati sul territorio senza un disegno, un'idea, senza partecipazione e condivisione. Un territorio sul quale sono prevalse logiche puramente economiche, poca trasparenza delle procedure e di conseguenza dove si è dissolto l'interesse pubblico e il

bene della collettività.

L'ultima politica urbanistica attuata nei quartieri è stato l'utilizzo dei piani di recupero come strumento di risposta alle esigenze dei residenti dei vari quartieri. Tale risposta si è tradotta esclusivamente in norme che prevedono soltanto incrementi volumetrici, allineamenti dei fabbricati, sopraelevazioni. Ma il vero tema progettuale di questi luoghi è quello di incrementare la loro dotazione di servizi, di un nuovo disegno di assetto degli spazi aperti, di realizzare nuovi parcheggi, nuove aree verdi, percorsi ciclopedonali, piccole aree sportive e spazi di relazione, e soprattutto **garantire la partecipazione** e la condivisione da parte dei cittadini nelle scelte.

Altro tema progettuale di particolare rilevanza che investe le aree edificate esistenti, è quello riguardante le manutenzioni.

La grave crisi economica che ormai da dieci anni investe il paese Italia, ha di fatto fortemente rallentato il processo di speculazione edilizia e occupazione di suolo che era in corso. Se da un lato questo è stato sicuramente un elemento positivo per la tutela e conservazione del territorio, dall'altro ha generato una situazione di grande difficoltà economica del settore edile, che contestualmente alla crisi dell'attività manifatturiera delle calzature, ha determinato un 'allargamento rilevante di quella fascia di popolazione in situazione disagiata. Pertanto all'interno di questo scenario, il tema della manutenzione del patrimonio edilizio esistente sia privato che pubblico, e del sistema dei servizi pubblici intesi come strade, marciapiedi, aree verdi, spazi sportivi; dovrà essere assunto dall'Amministrazione Pubblica 5 Stelle come impegno prioritario.

Opereremo, da un lato per generare meccanismi di incentivi sia fiscali (tributi comunali) che finanziari (contributi in conto interesse e canoni agevolati) al fine di favorire la sostituzione e l'adeguamento sismico ed energetico degli edifici esistenti con un rapporto costi-benefici notevolmente a favore dei cittadini e dell'interesse pubblico, dall'altro per dotare la collettività di un patrimonio pubblico composto da edifici in proprietà o in locazione (considerato il numero di appartamenti invenduti o in stato di abbandono per le difficoltà economiche precedentemente descritte) che attraverso bandi ben strutturati con la partecipazione di più soggetti economici (non più i privilegiati) possano essere rimessi sul mercato a soddisfare le esigenze della collettività.

URBANISTICA E LAVORI PUBBLICI FUNZIONALI

Il territorio della città di Porto Sant'Elpidio è un bene comune, per questa ragione l'interesse collettivo deve prevalere su quello privato, ed in più, lo sviluppo e la modernizzazione della città sono processi che non possono trascendere dalle reali e concrete esigenze dei cittadini.

il M5S di Porto Sant'Elpidio ritiene che qualsiasi intervento urbanistico debba essere realizzato all'interno di un Piano organico, partecipato dai cittadini, che tenga conto della qualità attraverso una pianificazione territoriale condivisa e partecipata dei cittadini.

Il movimento intende promuovere misure trasparenti ed efficaci per una concreta azione volta a favorire opere pubbliche sostenibili e di qualità, volte ad una concreta azione di risparmio energetico in tutte le sue forme.

PIANIFICAZIONE PARTECIPATA

Il movimento 5 stelle avvierà le procedure per la formazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) che, ai sensi della Legge Regionale n° 20/2001, deve governare le trasformazioni del territorio comunale perseguendo gli obiettivi di trasformazione urbanistica sostenibile, tutela e valorizzazione ambientale, sviluppo socio-economico e miglioramento della qualità insediativa.

Per raggiungere questi obiettivi riteniamo necessario procedere ad una condivisione allargata delle problematiche e delle scelte urbanistiche, coinvolgendo direttamente non solo gli Enti Istituzionali che governano il territorio, ma anche tutte le componenti sociali, economiche e politiche espressione della comunità locale.

Nella formazione del PUG, pertanto, si individueranno più momenti di confronto pubblico allargato, in cui tutta la cittadinanza potrà, in forma associata o singola, manifestare i propri orientamenti e comunicare i suggerimenti di interesse generale per la pianificazione urbanistica in atto.

Attraverso un confronto diretto tra Amministrazione, progettisti e popolazione tutta, si intende avviare un processo di pianificazione partecipata fondata sull'ascolto delle esigenze della comunità. Nella prima fase di ascolto, precedente alla formazione del Documento Preliminare Programmatico del PUG, verrà istituito un Ufficio Relazioni con il pubblico a cui tutti i cittadini, enti costituiti o associazioni potranno far pervenire una serie di suggerimenti o indicazioni di carattere generale, non privatistico, funzionali alla formazione dei contenuti del PUG.

Verrà predisposto un questionario per incoraggiare una progettualità vivace da parte di tutti gli operatori dell'area di riferimento, per raccogliere utili idee, considerazioni, opinioni; per poter individuare i temi, gli argomenti, le criticità ed i problemi più importanti e significativi per il territorio e sui quali vi piacerebbe dare il vostro contributo. Le considerazioni possono essere presentate da qualsiasi cittadino o gruppi di cittadini, impresa, Ente pubblico o privato, da qualsiasi associazione o altra istituzione interessata. Tali indicazioni dovranno, comunque, avere un interesse generale, evitando di riportare, nei limiti del possibile, questioni di carattere esclusivamente personale o privato.

A seguito della formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) saranno stati i cittadini stessi insieme alla amministrazione ed ai progettisti ad individuare quali opere pubbliche sviluppare e a quali dare priorità.

EDILIZIA PRIVATA - QUALITÀ ARCHITETTONICA

In merito all'edilizia privata si propone la realizzazione di un regolamento comunale nel quale si incentiva la qualità architettonica per mezzo di scomputo degli oneri e bonus volumetrici a fronte di concorsi di progettazione privati dove una commissione composta da esperti del settore ne eleggeranno il vincitore. Il privato a quel punto potrà scegliere se accettare o meno la proposta architettonica.

Nello specifico intendiamo elaborare le seguenti fasi:

1- il privato a fronte della necessità di provvedere ad una ristrutturazione con ampliamento o nuova costruzione esprime la volontà di ricorrere alla "Quality Contest" iscrivendo il proprio bisogno nel portale web dedicato e mettendo in palio un premio per

il progettista vincitore;

2- la pubblica amministrazione, strutturando il portale "Quality Contest", trasforma il bisogno del privato in un concorso di progettazione nazionale aperto a tutti i professionisti del settore;

3- ricevute le proposte dai progettisti, la commissione (di nomina triennale) composta da tecnici competenti individuerà la miglior proposta;

4- il proprietario potrà scegliere se accettare o meno la proposta architettonica accedendo così al bonus volumetrico e scomputo degli oneri, firmando automaticamente il contratto con il professionista vincitore.

Questo modo di operare permetterà la trasformazione del tessuto urbano aumentandone il valore architettonico e la qualità della vita dei cittadini, dato che le abitazioni private incidono comunque su tutta la comunità ed educare al bello permette di riconoscerlo e di averne bisogno.

La trasformazione del costruito di conseguenza ci permetterà di dare un volto contemporaneo alla nostra Città rendendola attrattiva disincentivando la malavita, dato che è proprio il degrado di una Città ad creare terreno fertile al dilagare della delinquenza.

PORTO SANT'ELPIDIO A 5 STELLE

LA PARTECIPAZIONE

I cambiamenti sociali e ambientali, economici e tecnologici che accompagnano la nostra epoca sollecitano altrettanti mutamenti nelle categorie, organizzazioni, procedure alla base delle nostre società e sistemi politici. È auspicabile che siano orientati e agiti piuttosto che subiti.

Oggi nel nostro paese si registra una generale crisi degli strumenti democratici e dei soggetti che vi prendono parte, ed emerge anche una tendenza che non punta a governare la complessità sociale, economica e istituzionale con strumenti più fini ma a tagliare corto, a dare maggiore voce non ai cittadini ma a chi li governa.

Se oggi si parla sempre più spesso di partecipazione è perché se ne sente la mancanza, si avverte il bisogno di un rinnovamento della tradizione civica, dei rapporti tra le istituzioni e tra queste e i cittadini.

La Partecipazione alle scelte pubbliche non è animazione, non è intrattenimento, non è una consultazione delle preferenze. Ma un modo per migliorare complessivamente la struttura della nostra democrazia, vivendola attivamente e promuovendo con i cittadini il cambiamento sociale.

Richiede la capacità di costruire un processo vivo in cui tutti abbiano spazio e voce, adattandosi al contesto e ai continui cambiamenti. Il modo più autentico di fare politica. Funziona se ci sono professionalità, regole (tecniche per scriverle insieme), rigore per rispettarle, creatività per migliorarle quando serve. Perché - oggi - la differenza in un buon accordo o in un buon progetto, non la fa tanto l'eccellenza della soluzione tecnica adottata, ma la condivisione della scelta.

Siamo di fronte - secondo il pensiero di molti - alla novità più importante nel dibattito sul sistema democratico degli ultimi vent'anni. Un dibattito nel quale l'Amministrazione Comunale mantiene il ruolo di guida e di 'riequilibrio' e garantisce che l'interazione comunicativa tra cittadini, liberi ed eguali, avvenga sempre in condizioni di parità.

PERCHÈ COINVOLGERE I CITTADINI

I consolidati modelli di concertazione bilaterali, su tavoli formali ed informali, tra pochi e "pesanti" attori consolidati o assemblee pubbliche, e spesso di "rito" rispetto agli esiti del processo decisionale, rivelano sempre più i propri limiti. Il cittadino non si riconosce più necessariamente nelle tradizionali parti sociali e ne delegittima l'operato.

Spesso l'informazione esiste ma non viene comunicata; oppure la comunicazione non è appropriata rispetto ai diversi destinatari, troppo tecnica o troppo generica.

Ne conseguono elementi di delegittimazione delle istituzioni che minano anche le più radicate tradizioni di collaborazione tra amministratori e cittadini, i quali, pur continuando a impegnarsi nella vita sociale locale, acquisiscono una maggiore libertà

rispetto ai partiti politici e operano in modo sempre più consistente nelle associazioni di volontariato del territorio.

Le organizzazioni no-profit e di volontariato si strutturano in modo più efficace e autonomo e riempiono “vuoti” istituzionali con forme di sussidiarietà e promozione di nuova progettualità per l’inclusione e lo sviluppo sociale, dove iniziano a diminuire quantitativamente e qualitativamente servizi sociali pubblici.

Le assemblee pubbliche, modalità storica di incontro democratico, aperte a tutta la cittadinanza, tra amministratori e cittadini e associazioni, hanno effetti più negativi che positivi.

Gli esiti sono: scarsa interazione, lunghe relazioni di poche persone, ascolto passivo dei partecipanti, poco confronto e dialogo, spesso estremizzazione delle posizioni, interventi molto disparati che spesso esulano dal tema in questione, con frustrazioni sia da parte dei singoli cittadini, che da parte di amministratori e tecnici coinvolti.

La partecipazione inefficace o eccessivamente conflittuale porta a diversi effetti negativi trasversali.

La vera partecipazione rappresenta un profondo cambiamento socio-culturale rispetto a modelli consolidati di government tipici della democrazia rappresentativa, basata sulla delega alla decisione tra elettore ed eletto, e che vede come principale momento la scadenza delle elezioni politiche o amministrative su scala locale o momenti circoscritti di assemblee pubbliche informative su specifiche scelte.

La sfida non è più soltanto quella di prevedere momenti di consultazione periodica da parte degli enti di governo, ma di elaborare nuove modalità, rispetto al prendere decisioni pubbliche, alla circolazione delle informazioni, alla gamma degli attori coinvolti, alla loro rappresentatività, alle varie fasi dei processi decisionali, ai vari strumenti operativi di supporto.

Attivare un processo decisionale partecipato per le istituzioni locali significa, innanzitutto, apprendere nuove modalità di confronto con i cittadini e interagire con nuovi e diversi soggetti all’insegna della cooperazione e di una maggiore inclusione sociale intersettoriale.

L’efficacia delle politiche pubbliche si misura sulla capacità degli attori istituzionali, sociali ed economici di definire obiettivi condivisi, risultati realistici e misurabili da raggiungere, strumenti di applicazione coerenti, risorse adeguate, responsabilità condivise e modalità periodiche di monitoraggio e valutazione.

QUANDO COINVOLGERE

Parlare, in generale, di partecipazione può generare confusione e false aspettative rispetto ad attività, ruoli e risultati che si vogliono ottenere. La partecipazione, infatti, può essere attivata nelle diverse fasi del ciclo di vita di un processo decisionale, assumendo, di volta in volta, un significato particolare e producendo effetti differenti.

Il livello di partecipazione previsto, poi, dovrebbe essere comunicato ai partecipanti in modo trasparente, fin dalla fase di promozione, affinché essi siano informati e consapevoli sulle opportunità del processo a cui sono invitati, possano valutare in quale misura il proprio contributo potrà incidere sulle decisioni finali, quale ruolo, limiti e opportunità sono offerti e in gioco e quali responsabilità e apporti sono richiesti rispetto alla definizione e attuazione delle decisioni.

I LIVELLI DI PARTECIPAZIONE

INFORMAZIONE L'ente promotore del processo fornisce indicazioni su una politica o un progetto che intende realizzare. L'analisi, le valutazioni e le decisioni sono già state effettuate; gli attori coinvolti hanno solo l'opportunità di essere informati. Non si tratta, dunque, di deliberazione;

CONSULTAZIONE Gli attori sono ascoltati e hanno l'opportunità di influenzare le decisioni, tramite le informazioni e le opinioni che forniscono;

PROGETTAZIONE PARTECIPATA L'analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni sono definiti congiuntamente dai vari attori e dall'ente pubblico che promuove il processo/progetto. Le decisioni per la loro realizzazione sono di tipo multisettoriale in base a competenze, risorse e responsabilità: alcune da parte dell'ente promotore, altre da parte dei singoli attori che hanno partecipato, altre in partnership;

EMPOWERMENT Gli attori hanno diverse capacità per gestire autonomamente progetti/azioni a cui hanno concorso, spesso in collaborazione con l'ente pubblico, e di influenzare una decisione pubblica.

CHI COINVOLGERE

Tutti. L'efficacia di un progetto partecipato dipende da molti fattori e condizioni, dal livello di partecipazione dei vari attori, l'intersectorialità degli apporti, la struttura, le varie fasi, i metodi, i tempi, e soprattutto la rappresentatività, che costituiscono elementi cruciali nel momento in cui si ricercano soluzioni per problemi complessi come quelli legati alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

La gamma di soggetti chiamati a fare parte del processo dovrebbe, pertanto, essere la più ampia e inclusiva possibile, in quanto ogni attore sociale, economico e istituzionale, e singolo cittadino, è direttamente e indirettamente destinatario di scelte pubbliche; inoltre ogni attore, categoria è fonte di possibili problemi ma anche di possibili soluzioni e apporti utili, da singoli progetti di quartieri a progetti strategici di area vasta.

Stake-Holder (trad. letteralmente “possessore di una parte, di un interesse, essere parte in causa” - inseguito stakeholder) si intendono tutti gli attori, organizzati e non, quindi anche cittadini, che hanno un interesse diretto o indiretto rispetto alle questioni oggetto di decisioni pubbliche da parte di amministrazioni pubbliche. Sono Stake-Holder: Autorità locali (Comuni, Province, Regioni); Enti pubblici (Enti parco, Comunità montane, Consorzi); Organizzazioni non governative; gruppi di volontariato; Imprese; Associazioni di categoria e di settore; Scuole di ogni ordine e grado (insegnanti, studenti); Istituti di ricerca; gruppi etnici, studenteschi, parrocchiali, gruppi rappresentativi delle donne, Disoccupati, Associazioni sportive; Organizzazioni sindacali; Associazioni agricole; Ordini professionali; Associazioni della terza età e anziani; Associazioni di disabili; Media locali (Tv, radio e quotidiani locali); Enti di controllo e prevenzione; Università; Agenzie di sviluppo; Forze di sicurezza; Vigili urbani.

Al fine di impostare un percorso adeguato, diventa quindi necessario analizzare preventivamente chi, perché e quando chiamare i diversi stakeholder.

COME COINVOLGERE

Nell'impostare un processo partecipato è importante definire e attuare un piano di comunicazione dedicato, che accompagni i vari momenti di informazione, consultazione, progettazione partecipata, in tutte le fasi, dall'avvio alla promozione, dall'analisi alla definizione di piani e progetti, dalla realizzazione alla valutazione finale.

È per questo che è necessario appoggiarsi a società o associazioni di partecipazione che si occupino di:

- attivare una periodica analisi dei bisogni informativi emergenti,
- promuovere il passaggio da un'informazione unidirezionale
- “andare a cercare i partecipanti”
- promuovere il passaggio dalla comunicazione episodica
- favorire un'informazione orientata al cambiamento
- offrire una comunicazione credibile e attendibile
- superare una comunicazione monotematica
- prevedere il passaggio da comunicazioni ad attori ristretti
- facilitare la semplificazione

E' importante che ai partecipanti siano date le stesse opportunità di intervenire, a prescindere dal "peso" e settore rappresentato, che gli interventi siano effettivamente registrati e visualizzati, che vengano rispettati i tempi dei singoli interventi e dell'intero incontro. I facilitatori conoscono vari approcci teorici alla consultazione e partecipazione, su come impostare e condurre una discussione e possono gestire incontri con poche o moltissime persone, sia in plenaria che in sotto-gruppi di lavoro, applicando diverse tecniche di facilitazione, in funzione dei bisogni, del tema trattato, delle persone da coinvolgere, del livello di partecipazione previsto.

CHI SONO I FACILITATORI

Sulla base delle criticità descritte in precedenza sui diversi limiti delle modalità consolidate di partecipazione, e sulla necessità di situazioni di maggiore discussione-confronto e inclusione in un percorso di partecipazione strutturata, non bastano più le singole figure "politiche" (sindaco, assessore) o "tecniche" per guidare la discussione e il confronto per diversi incontri e in varie fasi di lavoro.

Aumenta la complessità e diventa sempre di più necessaria e crescente una domanda di "facilitazione" della partecipazione non solo di supporto alla Pubblica amministrazione ma anche per gli stessi partecipanti, per arricchire il confronto di idee e trovare soluzioni a problemi in contesti di interessi diversificati.

Fermo restando che gli amministratori pubblici siano comunque legittimati a prendere l'ultima parola e la decisione finale nei consessi pubblici istituzionali, in quanto eletti democraticamente, tuttavia possono essere aiutati da altre figure "terze", che aiutano la partecipazione nel senso di una discussione pubblica maggiormente inclusiva, rappresentativa, orientata a obiettivi chiari, trasparenti ed efficaci.

Queste figure professionali, esistenti da anni in molti contesti a livello internazionale sia nel mondo istituzionali, pubblico, che nelle imprese, sono chiamate a volte animatori, moderatori, coordinatori o più frequentemente facilitatori.

Il facilitatore ha il compito di accompagnare le attività, senza intervenire nel merito delle questioni affrontate, ma scandendo i ritmi e i tempi di lavoro, facendo rispettare l'agenda dei lavori, proponendo modalità e domande di lavoro, visualizzando in diretta gli interventi, predisponendo report con i contributi di tutti i partecipanti e garantendo a ogni persona di esprimere le proprie opinioni e di confrontarsi alla pari con gli altri partecipanti.

Estratto dai "Quaderni della partecipazione" - Collana di documentazione a cura del Servizio Comunicazione, Educazione alla sostenibilità - Regione Emilia Romagna

BILANCIO PARTECIPATIVO

Il Bilancio Partecipativo non va considerato come uno 'strumento' esclusivo per stimolare un senso attivo di cittadinanza, e la partecipazione degli abitanti alle scelte concernenti i loro territori di vita o di lavoro.

Dovrebbe essere solo un componente del 'Sistema di Partecipazione Cittadina' da coordinarsi con altre istanze di partecipazione di ambito areale o tematico, che coinvolgano i cittadini 'a monte' e 'a valle' di tutte le scelte che riguardano il proprio territorio.

Esistono due grandi famiglie di bilancio partecipativo:

1. Con partecipazione 'consultiva'. Perseguendo primariamente obiettivi di messa in trasparenza e di gestione efficiente delle risorse pubbliche.
2. Di democratizzazione dei poteri istituzionali locali. Prevede margini maggiori di autonomia nella decisione per i cittadini partecipanti ai processi di discussione dei bilanci.

Entrambi i tipi di processo collocano il proprio intervento 'a monte' dei momenti decisionali per legge riservati alla sottoscrizione delle scelte da parte dei Consigli Comunali (Regionali, ecc.), sui quali la cittadinanza è chiamata ad esercitare pressione e controllo perché le indicazioni fornite dai cittadini non vengano disattese con troppa facilità - e senza spiegazioni confacenti - dai rappresentanti eletti.

Il bilancio partecipativo è un ambito 'strategico', percepito dai cittadini come 'segnale forte' della reale volontà di cambiamento da parte delle istituzioni.

Il luogo potenziale più importante per ricostruire il rapporto tra cittadini e politica.

Si occupa di distribuzione di risorse (per lo più originate dalle tasse dei cittadini) ha un forte valore simbolico e pratico. Gestisce denaro, e proprio su questo le amministrazioni accettano di 'aprire' parte del loro potere decisionale all'intervento diretto dei cittadini.

Il bilancio partecipativo è un processo:

- decisionale che consiste in un'apertura della macchina comunale alla partecipazione diretta ed effettiva della popolazione nell'assunzione di decisioni sugli obiettivi e la distribuzione degli investimenti pubblici.
- partecipativo di discussione sulle proposte di Bilancio (Circoscrizionale, Municipale, Provinciale, Regionale, anche di impresa, ecc.) che si snoda durante tutto l'anno fino a disegnare una proposta articolata di Bilancio per ogni anno di gestione successiva, sulla base delle richieste della cittadinanza.

COME FUNZIONA IL BILANCIO PARTECIPATIVO

Nell'ambito del Bilancio Partecipativo esistono due percorsi principali e paralleli di discussione e decisione allargata:

- a) Momenti di discussione organizzati sulla base di una suddivisione della città per ambiti territoriali.
- b) Momenti di discussione organizzati su base tematica, cioè sulla base di ambiti di dibattito a tema che coinvolgessero l'intero territorio di riferimento come un tutto integrato e complesso.

La cittadinanza tende a concentrare il dibattito in maniera quasi monopolistica su alcuni temi, ed è pertanto importante che le amministrazioni svolgano un ruolo di 'riequilibrio' per calibrare e bilanciare tutti i settori dell'intervento sulla città, garantendo che siano almeno tutti esaminati in fase dibattimentale.

Gli ambiti territoriali di suddivisione e decentramento individuati nei diversi territori esaminati, sarebbe auspicabile, non seguissero meramente confini amministrativi 'imposti dall'alto' ma si articolassero sulla base di fasi di libera discussione fra i cittadini incentrate sul riconoscimento identitario e sul senso di appartenenza degli abitanti di questa o di quella parte del territorio.

L'ARENA DELIBERATIVA

I momenti assembleari di discussione devono avere un "oggetto specifico e ben definito" e di tale oggetto si deve indicare "la fase del processo decisionale" che sta attraversando "nelle sedi istituzionali competenti".

Perché si possa produrre un'efficace processo deliberativo occorre circoscrivere il problema oggetto di una decisione collettiva e occorre che la possibile soluzione non sia ancora stata definita e determinata dal decisore pubblico competente, o quanto meno non sia ancora stata oggetto di decisioni che abbiano prodotto effetti irreversibili e quindi rendano inutile una discussione pubblica.

Costituire un'arena deliberativa implica la condivisione preliminare delle regole che guideranno lo svolgimento del dibattito. I tempi, innanzitutto: "certi e ben definiti".

Occorre "garantire modalità di gestione del processo partecipativo" tali da assicurare "neutralità e imparzialità". Si presuppone dunque che, nell'indicare gli istituti e i metodi del processo, il proponente si faccia carico di precisare in che modo si possa garantire una conduzione del dibattito pubblico improntata a tali criteri. Occorre poi che la proposta "indichi gli istituti, le metodologie e gli strumenti che si ritengono più congrui all'oggetto e alle finalità del progetto.

Come presupposto di un'arena propriamente definibile come "deliberativa" c'è la creazione di una base informativa condivisa e, tra le condizioni che un progetto deve

presentare, vi sono anche le specifiche strategie che esso deve prevedere azioni specifiche per diffondere il massimo delle informazioni anche tecniche tra tutti i cittadini sia prima dell'inizio del processo partecipativo, sia durante e sia dopo.

I momenti assembleari costituiscono una piccola parte del lavoro svolto nell'ambito del bilancio partecipativo. Grande ruolo devono svolgere in quest'opera di raggiungimento di una 'giustizia distributiva' i rappresentanti politici eletti e le organizzazioni della società civile.

Sostenendo l'introduzione di criteri il più possibile 'oggettivi' relativi alla popolazione beneficiata dai vari interventi e alla carenza di strutture, da usare per valutare la congruità delle aree scelte per gli interventi maggiori.

Spontaneamente, infatti, i cittadini potrebbero sostenere metodi basati sull'etica del lavoro, per cui chi più partecipa più benefici deve ottenere per il suo territorio.

La 'trasparenza' dei meccanismi di valutazione del bisogno e distribuzione degli investimenti è oggi una delle maggiori certezze che le Istituzioni sono chiamate a garantire.

Curando la massima divulgazione e l'apertura di ogni informazione e dando visibilità ed effettività al processo.

Una delle maggiori responsabilità della Amministrazione sarà proprio quella di garantire la rapida concretizzazione di tutte le opere richieste nel Bilancio Partecipativo, per evitare che la 'delusione' per la mancata realizzazione dei lavori prioritari crei nuova sfiducia nei cittadini e quindi un calo della partecipazione alle assemblee.

Il Bilancio Partecipativo rimette l'accento sul bilancio (a lungo caricato di un valore quasi 'politicamente neutro' e puramente tecnico, una mistificazione che celava il suo forte contenuto di 'luogo di scelta politica') come strumento di controllo dei cittadini sui propri eletti che deve farsi 'trasparente e intelligibile', e soprattutto ne ha recuperato visibilmente il contenuto politico di luogo in cui si tratta di decidere dei 'fini' del governo urbano, prima ancora che dell'ottimizzazione dei mezzi per il loro raggiungimento.

La discussione con i cittadini è 'effettiva' perché non si tratta di semplice consultazione.

Si tratta, al contrario, di una reale apertura - ancorché promossa e sviluppata nella prassi dalle Giunte e non necessariamente codificate in legge - della macchina amministrativa al controllo dei cittadini e al loro coinvolgimento diretto nelle scelte maggiori che riguardano il loro territorio.

Il Bilancio Partecipativo offre il suo maggiore contributo nel prendere decisioni 'sugli obiettivi' delle politiche territoriali, proprio perché ciò che i cittadini decidono non sono solo le priorità tematiche di investimento e le singole opere da realizzare in tutta la città,

ma quello che alla fine si costruisce collettivamente è proprio il concetto di 'bene comune' (o meglio: di 'beni comuni') per la propria città.

Estratto dal "Bilancio Partecipativo" - Leonardo Cospito, incontro del 20 luglio 2012.

PORTO SANT'ELPIDIO A 5 STELLE

Il programma scuola del M5S guarda "ai migliori"

Prima di entrare nel dettaglio del programma scuola del Movimento 5 Stelle vediamo qual è il **modello** a cui questi hanno fatto riferimento. Come spiegato dalla portavoce **Silvia Chimienti** al Villaggio Rousseau di Pescara nel programma dei 5 Stelle per la scuola c'è un chiaro riferimento al modello finlandese, considerato "*il migliore al mondo*".

Obiettivo delle prossime politiche per la scuola dovrà essere quello di guardare a questo modello, un riferimento importante per una **nuova riforma dell'istruzione** che la renda adeguata alle nuove esigenze della società.

"Addio alle barriere" non solo architettoniche ma anche **mentali**; una scuola dove in futuro non ci dovranno essere più dei "*rigidi confini disciplinari*", dove grazie e dei percorsi didattici interdisciplinari gli studenti svilupperanno diverse competenze contemporaneamente.

Una scuola che continuerà ad essere tale anche dopo la fine delle lezioni, aprendosi al resto della comunità; gli edifici infatti saranno riutilizzati per lo svolgimento di altre attività, ponendo la scuola come centro culturale e sportivo.

Insomma, addio ai preconcetti, "*la scuola si aprirà al mondo*"; ma i provvedimenti per la scuola non finiscono certo qui, ecco infatti quali sono le intenzioni del Movimento 5 Stelle qualora dovesse andare al Governo.

1) Assunzione Dirigenti Scolastici

Ad oggi il funzionamento della scuola italiana è fortemente compromesso per colpa della **carenza di Dirigenti Scolastici**.

Neppure il prossimo concorso bandito dall'attuale amministrazione servirà - secondo il Movimento 5 Stelle - a far fronte alla carenza di organico ed è per questo che molti presidi dovranno continuare a **gestire contemporaneamente più istituti**, con conseguenti disagi sull'intera comunità scolastica.

Obiettivo del Movimento 5 Stelle: **assumere tutti i Dirigenti Scolastici** necessari a garantire il funzionamento dei singoli istituti.

2) Assunzione del personale docente

Nonostante il Movimento 5 Stelle abbia votato in favore dell'approvazione della **riforma del reclutamento docenti** prevista dalla Buona Scuola, qualora arrivasse al Governo metterà a punto un **nuovo piano assunzioni** applicando alcuni correttivi alla suddetta riforma.

Il primo punto riguarda l'**eliminazione della chiamata diretta**, un meccanismo che oltre a presentare delle "*enormi difficoltà di attuazione*" non ha ridotto le criticità, anzi le ha acuite. Inoltre, un governo grillino procederà con l'abrogazione degli ambiti introdotti dalla Buona Scuola, e in più con un **censimento dei precari** ancora presenti nelle graduatorie così da elaborare un piano assunzioni che consenta loro di diventare di ruolo entro un termine prestabilito.

Con l'occasione il M5S rimetterà mano alla riforma del reclutamento, **riducendo la durata del FIT da tre a due anni**, uno dedicato alla formazione e un altro all'esperienza sul campo.

3) Formazione degli insegnanti

Per migliorare l'offerta formativa è necessario **rivedere il piano di formazione del personale scolastico**, distaccandosi da quei sistemi che oramai sono superati.

L'aggiornamento professionale dei docenti deve essere costante e - soprattutto - **adeguatamente retribuito**, caratterizzato dall'approfondimento delle nuove metodologie, dell'interdisciplinarietà, dell'inclusione e dell'innovazione.

Inoltre è intenzione del M5S **introdurre una équipe formativa territoriale** (ETF) composta da professionisti in ambito pedagogico, così da essere da supporto per le comunità scolastiche presenti sul territorio.

4) Riforma della didattica

Secondo il Movimento 5 Stelle l'attuale sistema scolastico è ancorato a dei modelli didattici largamente superati; gli insegnanti sono poco inclini alla sperimentazione delle nuove metodologie poiché non incentivati dalla scuola in cui operano vista la carenza di risorse economiche.

Aumentando i fondi destinati alla scuola si potrà **incentivare la sperimentazione** con una diffusione delle metodologie didattiche innovative costantemente supportata dalla ricerca scientifica nel campo della programmazione.

La scuola deve essere un *"luogo di benessere e vitalità"*, spostando la sua azione educativa sul territorio. A tal proposito il programma del Movimento 5 Stelle si può riassumere nei seguenti punti:

- creazione di una piattaforma digitale degli spazi pubblici e privati per lo svolgimento delle attività educative sul territorio;
- promozione delle esperienze esterne all'ambiente scolastico;
- istituzione di un fondo triennale per l'innovazione didattica;
- revisione delle classi di concorso così da rendere la didattica maggiormente interdisciplinare;
- disincentivare la competizione tra istituti scolastici, migliorando la loro interazione;
- aumento delle ore di laboratorio negli Istituti tecnici;
- creazione di una piattaforma digitali per la consultazione di libri scolastici;
- lingua inglese nella scuola dell'infanzia;
- potenziamento dello sport in ogni livello e grado di istruzione.

5) Organizzazione delle classi

Come noto il Movimento 5 Stelle intende far rispettare il **limite di alunni per classe** previsto dal nostro ordinamento. *"No alla classi pollaio"* è il grido di battaglia dei grillini, i quali si batteranno affinché in ogni classe ci sia un massimo di **22 alunni**, ridotto a **20** qualora ci sia un alunno con disabilità.

Inoltre, il M5S ha intenzione di **ripristinare il tempo pieno**.

6) Inclusione scolastica

L'inclusione scolastica è un tema di particolare interesse per il Movimento 5 Stelle.

Per questo motivo un eventuale Governo 5 Stelle punterà sulla **formazione continua del personale docente** sul tema delle didattiche inclusive, così come per il personale ATA e dirigente sugli aspetti organizzativi dell'inclusione.

Per i **docenti di sostegno** è prevista l'assegnazione di tutti i posti disponibili, tramite la trasformazione in organico di diritto dei posti di fatto e di quelli in deroga.

Inoltre sarà molto importante definire i **livelli essenziali di prestazione relativi all'istruzione** - i cosiddetti LEP - in merito all'assistenza specialistica, al trasporto degli alunni disabili e al servizio mensa a loro garantito.

7) Valutazione di docenti e studenti

Il M5S è intenzionato a rivedere tutto il sistema di valutazione italiano, sia quello riguardante gli studenti che quello rivolto agli insegnanti. Il primo passo sarà **eliminare le Prove Invalsi agli esami** (riformandone inoltre la natura e il ruolo), per poi procedere con il superamento della tradizionale valutazione numerica favorendo quella per competenze. Per quel che riguarda i docenti italiani sarà **cancellato il bonus merito** previsto dalla Buona Scuola.

8) Alternanza scuola-lavoro

L'alternanza scuola-lavoro introdotta con la Buona Scuola non è altro che un nuovo strumento in mano alle aziende per avere forza lavoro gratuitamente.

Ecco perché il M5S vuole cancellarla, in favore di percorsi formativi più ampi come ad esempio l'azione di "*apprendimento nel territorio*".

9) Riqualificazione degli istituti

Non potrà mancare naturalmente un piano di **riqualificazione degli istituti**: un programma decennale per la messa a norma e in sicurezza non solo di tutte le scuole italiane, ma anche degli ambienti dedicati all'apprendimento. A questo sarà affiancato un piano di ricognizione e monitoraggio costante dei lavori eseguiti.

10) Scuole paritarie

Il Movimento 5 Stelle vuole la **cancellazione dei finanziamenti per le scuole private**.

D'altronde l'articolo 33 della Costituzione prevede che gli enti privati possono istituire delle scuole private, ma lo Stato non deve avere alcun onere. Per questo motivo il Movimento 5 Stelle vuole abolire la destinazione di fondi alle scuole paritarie, ad eccezione di quelli per le scuole dell'infanzia e per gli asili nido.

Inoltre, il Movimento 5 Stelle si batterà per contrastare il fenomeno dei diplomifici.